

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
  2. Analisi del rischio
  3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
  4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
  5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

### 1 – STABILIMENTO LINDE GAS ITALIA SRL

**Riferimento approvazione:** decreto del Prefetto di Milano n.

**Indirizzo:** via Guido Rossa 3, Arluno (MI)

**Codice:** ND428

**Soglia:** Inferiore

**Notifica:** 4890 del 07/11/2024

**Categoria merceologica:** prodotti chimici, gas tecnici.

#### DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

Le principali attività attualmente svolte nello stabilimento di Arluno sono le seguenti:

- Attività di ufficio: presso l'insediamento si trova la sede legale dell'azienda, si svolgono pertanto attività amministrative, commerciali, tecniche e di gestione del personale;
- Attività produttiva:
  - Attività di riempimento di gas tecnici, medicali e alimentari in bombole, quali: ossigeno, azoto, argon, anidride carbonica, miscele di gas inerte, miscele infiammabili e comburenti;
  - Attività di riempimento di gas speciali;
  - Attività di stoccaggio e movimentazione dei gas sopra elencati e di altri riempiti da terzi, quali: acetilene, idrogeno, elio, protossido di azoto, gas propano liquido GPL, miscele infiammabili, miscele inerti, miscele comburenti;
  - Attività di stoccaggio e movimentazione di gas tossici ed infiammabili per l'industria elettronica quali: acido fluoridrico, bromuro di idrogeno anidro, ammoniaca, anidride solforosa, triclorosilano, silano, trifluoruro di boro, cloro, trifluoruro di cloro, tricloruro di boro, acido cloridrico, miscele di fosfina, monossido di azoto, monossido di carbonio, arsina, miscele di fluoro.
  - Attività di magazzino.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

Tutte le operazioni di manutenzione e di controllo sono organizzate con la massima cura e regolamentate da procedure scritte, in particolare:

- si effettuano controlli sistematici in campo da parte del personale di esercizio;
- i lavori di manutenzione sono eseguiti su base programmata;
- si effettuano verifiche sistematiche dei sistemi di sicurezza;
- gli interventi di manutenzione e di eventuale modifica sono controllati ed approvati dal responsabile di stabilimento, se necessario sentito il parere della Sicurezza;
- gli interventi di manutenzione devono essere autorizzati mediante il rilascio di un apposito permesso di lavoro;

- 
- durante gli interventi di manutenzione nella zona interessata sono posizionati cartelli indicatori che evidenziano i lavori in corso;
  - in caso si verificano situazioni anomale si provvede ad impedire l'accesso ai non addetti mediante nastri segnaletici e cartellonistica adeguata;
  - in tutti i reparti, nell'area stoccaggio ed in ogni zona di pericolo sono posti cartelli richiamanti i principali pericoli e divieti.

La circolazione all'interno dello Stabilimento è regolata in conformità a procedure interne. Tali procedure definiscono i percorsi che gli automezzi che entrano in stabilimento o che ne escono devono seguire.

L'ingresso di veicoli o macchine di sollevamento all'interno delle aree dello stabilimento è consentito prendendo particolari precauzioni (permesso di lavoro) atte ad evitare collisioni con i recipienti e con le tubazioni.

Cordoli e vie obbligate minimizzano la possibilità di collisioni con le apparecchiature dell'impianto, inoltre i serbatoi di stoccaggio sono protetti tramite delle apposite barriere che li proteggono da urti accidentali.

Gli impianti elettrici sono stati progettati secondo le normative vigenti e regolarmente sottoposti a verifiche da parte degli organi di controllo.

Le strutture produttive sono protette contro la fulminazione diretta e indiretta. In azienda sono presenti i seguenti sistemi/attrezzature per la gestione delle emergenze:

#### Palazzina uffici principale

- idranti a cassetta (due per ogni piano) provvisti da relativa manichetta (diametro 45mm) e lancia corredata di valvola di manovra;
- un impianto di rilevazione incendio per i locali mensa e archivi posti nel seminterrato della palazzina. Questo impianto serve solo per la rilevazione, per mezzo di rilevatori di fumo installati nei locali protetti (mensa, cucina, archivi) che, in caso di incendio, attivano un segnale acustico e visivo posto in una centralina allarmi installata nel centralino ed avvisano la vigilanza esterna negli orari in cui il sito è chiuso;
- un impianto di rilevazione incendi ed estinzione a mezzo gas inerti (azoto e argon) installato nel locale CED (Centro Elaborazione Dati) al piano rialzato ed al piano seminterrato. I rilevatori di fumo posti nel locale stesso attivano automaticamente il rilascio di gas inerti ed un segnale di allarme localmente;
- estintori a polvere e CO2 distribuiti due per piano (tre nel seminterrato).

#### Palazzina uffici esterni

- 3 estintori a polvere e CO2 al pianterreno;
- 2 estintori a polvere al piano primo.

#### Area stabilimento e area esterne/impianto antincendio costituito da:

- una vasca di accumulo di acqua della capacità di 100 m3;
- gruppo motopompa e n. 2 pompe elettriche di erogazione acqua antincendio;
- un impianto di distribuzione dell'acqua antincendio realizzato ad anello, così da avere in tutti i punti di prelievo una pressione costante;
- 7 idranti soprassuolo a colonna adeguatamente distribuiti per tutta l'area dello stabilimento (diametro 45mm);
- 1 idrante soprassuolo a colonna per attacco autopompa VVF (diametro 70mm).

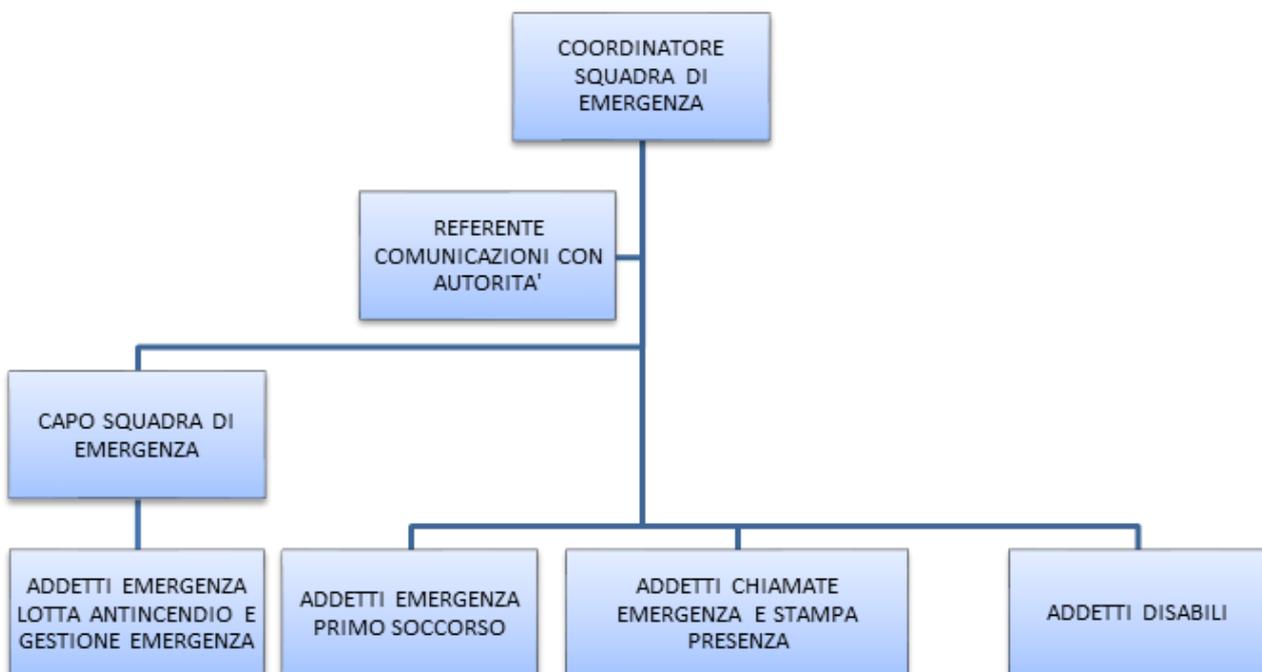
A protezione del deposito di stoccaggio gas infiammabili sono stati installati:

- un impianto automatico (con possibilità di inserimento manuale) di spegnimento incendi a diluvio gestito da una centralina che riceve le segnalazioni di allarme dai sensori termici installati nelle zone di stoccaggio dei gas infiammabili, ed attiva l'impianto di estinzione a pioggia. L'intervento di questo impianto viene inoltre segnalato alle centraline di allarme installate nell'ufficio distribuzione;
- un impianto di rilevazione delle perdite dei gas infiammabili (acetilene, idrogeno, propano) gestito da una centralina elettronica la quale riceve le segnalazioni dai sensori sniffer installati a protezione delle aree di stoccaggio dei gas sopracitati (acetilene e idrogeno) ed attiva, in caso di allarme, un sistema di segnalazione alle centraline di allarme installate nell'ufficio distribuzione;
- n. 6 estintori portatili a polvere, CO2 e carrellati distribuiti come indicato in planimetria.

A protezione del deposito gas elettronici sono installati:

- sensori di rilevazione perdite gas tossici ed infiammabili, sensori di rilevazione di fumo e di fiamma, collegati ad una centralina e ad un allarme locale nel deposito e remotato ai reperibili;
- 7 estintori (a polvere, carrellati e a CO2);
- n. 1 idrante a suolo e 1 idrante a muro.

#### **ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)**



Per ogni ruolo sono stati definiti sostituti e sono stati individuati 13 addetti lotta incendio e 7 addetti primo soccorso.

Nel PEI viene richiesto che chiunque rilevi un'emergenza deve avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza attraverso un numero dedicato; il coordinatore valuta l'entità dell'emergenza e, in caso di scenari di incidente rilevante con possibile impatto all'esterno del sito, attiva il PEE:

- Dispone l'evacuazione del personale in sito dando indicazioni di attivare la sirena continua;
- Fornisce indicazioni agli addetti alle chiamate di chiamare in sequenza i numeri di emergenza così come previsto dalla procedura operativa del PEE. Nella chiamata devono essere fornite le seguenti informazioni: tipologia evento (incendio/esplosione/perdita gas tossici), cause (interne ad. es manovra errata, collisione

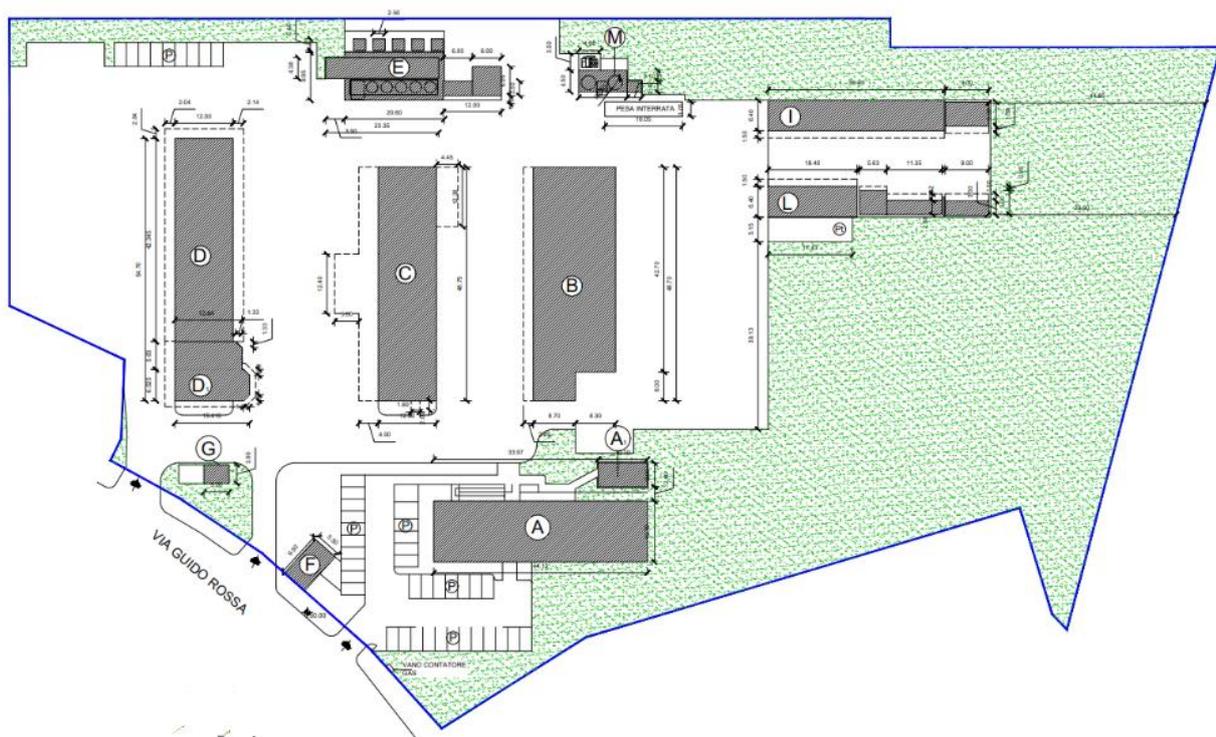
o esterne es. terremoto, tromba d'aria...), azioni intraprese per la mitigazione degli effetti o cautelative, valutazione della massima scala ipotizzabile di conseguenze (raggio, effetti sul personale interno e sulla popolazione).

Le comunicazioni tra il coordinatore delle emergenze, gli addetti alla squadra di emergenza e gli addetti alle chiamate sono effettuate mediante l'utilizzo di ricetrasmittenti.

Il personale è tenuto a portarsi nel luogo di raccolta prestabilito, opportunamente segnalato, individuato tramite cartellonistica ed indicato sulla planimetria esposta in diversi punti della sede. Il personale negli uffici deve chiudere le finestre, non portare con sé oggetti e chiudere la porta una volta uscito dall'ufficio. Il personale operativo deve mettere in sicurezza gli impianti prima di recarsi al punto di raccolta. Chiunque fosse in compagnia di visitatori, fornitori o altro personale esterno, è tenuto ad accompagnare gli stessi fino al punto di raccolta. Nel punto di raccolta un addetto alla stampa presenze effettuerà la verifica delle presenze mediante appello.

In orari non presidiati, gli allarmi vengono inviati al servizio di vigilanza. La vigilanza chiama il reperibile Linde, che raggiunge tempestivamente il sito e se necessario avvisa il coordinatore dell'emergenza. Il coordinatore valuta l'emergenza e, se viene richiesto l'intervento ai VV.F., fornisce il supporto necessario. Inoltre la vigilanza si reca sul sito e attende fuori l'arrivo del personale Linde.

## PLANIMETRIA STABILIMENTO



## LEGENDA FABBRICATI

A – Palazzina Uffici

B - Officina/Deposito Gas Refrigeranti

C- Riempimento bombole

D- Stoccaggio bombole

E – Serbatoio ossigeno liquido

F- Riempimento dewars

G – Locale pompe e vasche di accumulo

H- Cabina elettrica

I – Deposito gas infiammabili

L – Deposito gas elettronica

M – Serbatoi gas argon



## 2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

**Prima zona di sicuro impatto** presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

**Seconda zona di danno** è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

**Terza zona di attenzione** è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

### TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici			
							2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	HCl1_Rilascio da fusto	Dispersione tossica	P	660	10	3,6E-04	8	I	86	E
2	HCl2_Rilascio da bombola	Dispersione tossica	P	37	10	2,88E-04	8	I	86	E
3	HCl3_Rilascio da trailer	Dispersione tossica	P	1710	10	2,88E-04	8	I	90	E

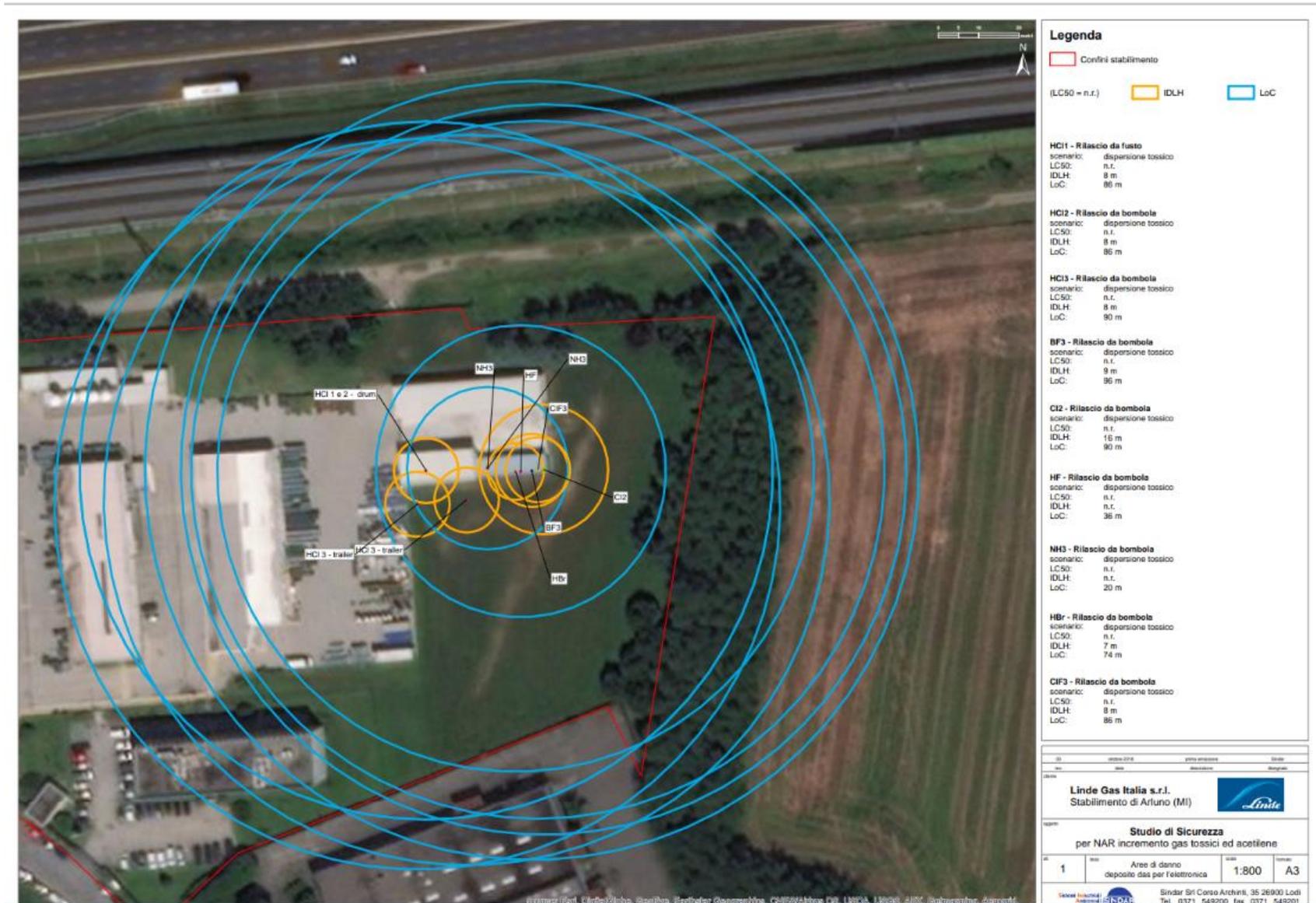
5	<b>BF3_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	0,15	10	3,60E-05	9	I	96	E
6	<b>Cl2_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	50	10	1,44E-04	16	I	90	E
7	<b>HF_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	3,6	10	7,20E-04	nr		36	E
10	<b>HBr_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	18,18	10		7	I	74	E
12	<b>CIF3_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	3	10	1,44 E-04	8	I	86	E
15	<b>Arsina_Rilascio da bombola</b>	Dispersione tossica	P	9	10	7,2E-05	21	I	102	E

**LC50** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

**IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

**LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)



**Legenda**

Confini stabilimento  
 IDLH  
 LoC  
 (LC50 = n.r.)

**HCl1 - Rilascio da fusto**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 8 m  
 LoC: 86 m

**HCl2 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 8 m  
 LoC: 86 m

**HCl3 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 8 m  
 LoC: 90 m

**BF3 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 9 m  
 LoC: 96 m

**Cl2 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 16 m  
 LoC: 90 m

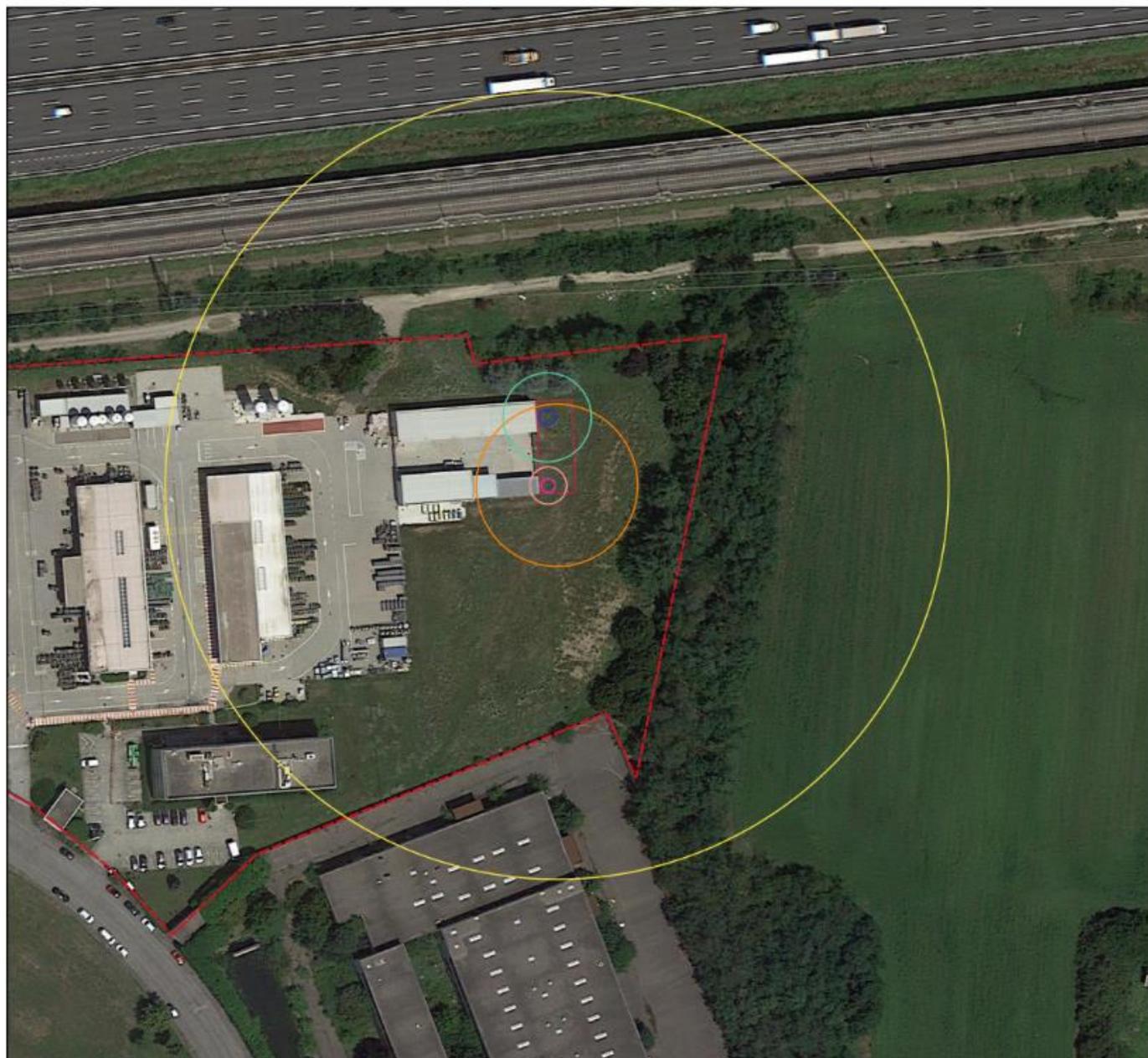
**HF - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: n.r.  
 LoC: 36 m

**NH3 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: n.r.  
 LoC: 20 m

**HBr - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 7 m  
 LoC: 74 m

**ClF3 - Rilascio da bombola**  
 scenario: dispersione tossica  
 LC50: n.r.  
 IDLH: 8 m  
 LoC: 86 m

id	000001-016	area analizzata	Stato
no		denominazione	disegnato
libero			
<b>Linde Gas Italia s.r.l.</b> Stabilimento di Arluno (MI)			
<b>Studio di Sicurezza</b> per NAR incremento gas tossici ed acetilene			
no	1	area	Area di danno deposito gas per l'elettronica
scala		scala	1:800
formato		formato	A3
SINDAR S.p.A.		SINDAR Srl Corso Archini, 35 26900 Lodi Tel. 0371 549200 fax 0371 549201	



### LEGENDA

- Confini di stabilimento
- Ampliamento area deposito gas tossici

#### TOP CO

- Soglia IDLH - 1,80 m
- Soglia LoC - 4,85 m

#### TOP NO

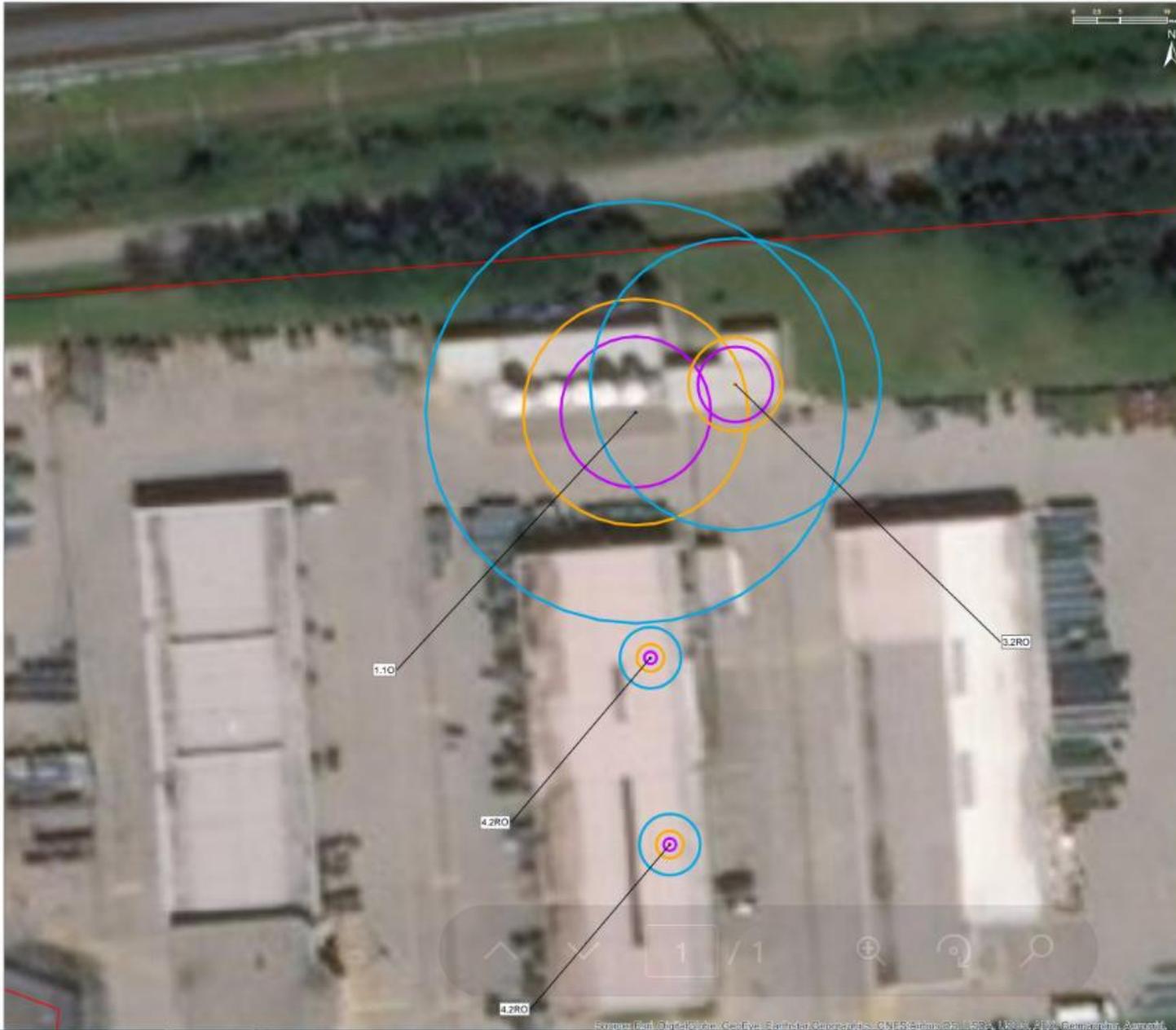
- Soglia IDLH - 2 m
- Soglia LoC - 11,50 m

#### TOP ARSINA

- Soglia IDLH - 21 m
- Soglia LoC - 102 m

00	Aprile 2021	prima emissione	Simlar
rev.	data	descrizione	disegnata
Cliente <b>LINDE GAS ITALIA S.R.L.</b> Stabilimento di Arluno			
Oggetto Studio di Sicurezza esteso ai sensi del D.Lgs. 105/2015			
Al.	Titolo	Scala	Formato
Sez. F	Areie di danno	1:1000	A3





### Legenda

- Confini stabilimento
- LC50
- IDLH
- LoC

#### top 1.1O: rilascio di ossigeno nell'area di travaso ATB

scenario: dispersione ossigeno  
 LC50: 8 m  
 IDLH: 12 m  
 LoC: 22,4 m

#### top 4.2RO: fuoriuscita di ossigeno gassoso dalla valvola di testa di una bombola

scenario: dispersione ossigeno  
 LC50: 0,65 m  
 IDLH: 1,45 m  
 LoC: 3,25 m

#### top 3.2RO: fuoriuscita di ossigeno liquido dai flessibili di carico dewars

scenario: dispersione ossigeno  
 LC50: 4 m  
 IDLH: 5 m  
 LoC: 15,5 m

titolo	data emissione	scadenza
Libretto	Linde Gas Italia s.r.l. Stabilimento di Arluno (MI)	
<b>Studio di Sicurezza</b> per NAR incremento gas tossici ed acetilene		
area	Area di danno stoccaggio e linea di riempimento ossigeno	scala 1:400
3		formato A3
Sindar Srl Corso Archini, 35 26900 Lodi Tel. 0371 549200 Fax 0371 549201		

**TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
CED	Acque di spegnimento da incendio (NOTA A)	A	17 m3 (NOTA B)	10 minuti (NOTA B)	3,00E-05 [incendio da fireball] (NOTA C)	Comunale (NOTA D)	Canale di Vittuone 194 m Sud  Bareggio 265 m Est	x		NO	SI (NOTA D)

- (1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
- (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
- (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
- (4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.
- (5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.
- (6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

**(NOTA A) – RILASCIO ACQUE DI SPEGNIMENTO**

Presso il sito sono svolte esclusivamente attività di riempimento bombole con gas tecnici/medicinali/alimentari. Non sono maneggiate sostanze liquide, ma solo sostanze allo stato gassoso e, per tale ragione, non si considera plausibile il rilascio di sostanze eco-tossiche in suolo e sottosuolo. Si considera come unico evento incidentale credibile per il rilascio di sostanze inquinanti allo stato liquido in suolo e sottosuolo l'invio in fognatura delle acque di spegnimento da incendio.

**(NOTA B) – QUANTITÀ INTERESSATA**

La portata massima dell'impianto di spegnimento ad acqua presente in sito è pari a 100m<sup>3</sup>/h. Tuttavia, da studio di sicurezza si esclude il possibile sviluppo di effetti domino e, di conseguenza, si ritiene plausibile che l'incendio sia domato entro 10 minuti dall'inizio dell'evento. Di conseguenza si calcola la portata rilasciata sulla base dei tempi di intervento.

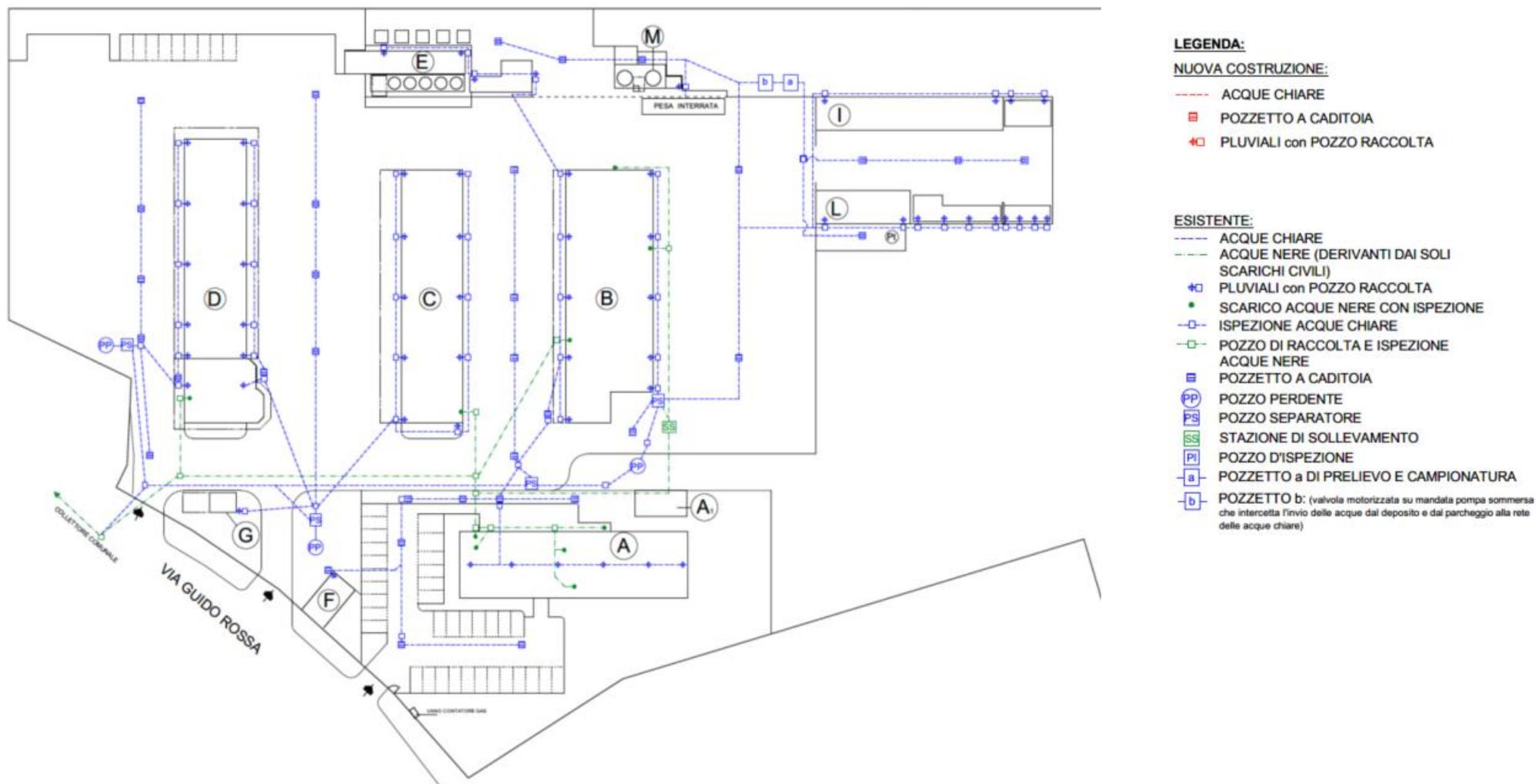
**(NOTA C) – FREQUENZA OCCA/ANNO**

Data la natura delle attività svolte e la tipologia di materiali presenti in sito, si prende a riferimento l'evento incidentale con maggiore frequenza di accadimento da studio di sicurezza che possa essere causa di irraggiamento termico. L'evento che risponde a tali caratteristiche è lo sviluppo di fireball per rottura bombola contenente gas infiammabile (top CED). A tale evento corrisponde la frequenza di accadimento sopra riportata.

**(NOTA D) – IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE**

Tutte le acque sono collettate a fognatura comunale, come da planimetria sotto riportata. Il sistema fognario interno è costituito da pozzetti separatori che, in caso di superamento della portata massima del sistema fognario interno, collettano a pozzetti perdenti.

Figura 1: Estratto planimetria rete fognaria



### 3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

*Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla sezione 2*

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

#### *COMPORAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
  - ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
  - ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
  - ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
  - ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
  - ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
  - ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
  - ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
  - ✓ Evitare l'uso di ascensori
  - ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
  - ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
  - ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori
- Inoltre, in linea generale è opportuno:*
- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
  - ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
  - ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
  - ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
  - ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

*L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:*

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

#### 4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

*Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015 riguardanti tutte le sostanze ricadenti nell'ambito di applicazione del decreto, non esclusivamente quelle detenute (consultabili nell'allegata notifica)*

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
<b>Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE</b>		
<b>Tossicità acuta</b>	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)</b>	H370 Provoca danni agli organi	
<b>Sezione P – PERICOLI FISICI</b>		
<b>Esplosivi</b>	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
<b>Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)</b>	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
<b>Aerosol infiammabili</b>	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
<b>Gas comburenti</b>	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
<b>Liquidi infiammabili</b>	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
<b>Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici</b>	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
<b>Liquidi e solidi piroforici</b>	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

<b>Liquidi e solidi comburenti</b>	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
<b>Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>		
<b>Pericoloso per l'ambiente acquatico</b>	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
<b>Sezione "O" – ALTRI PERICOLI</b>		
<b>Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente</b>	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

*CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

**Sezione A1 - Informazioni generali**

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

**Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli**

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

**Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento**

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

**Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE**

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

**Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento**

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

### DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

#### ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

#### PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

#### ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

#### CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

## LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

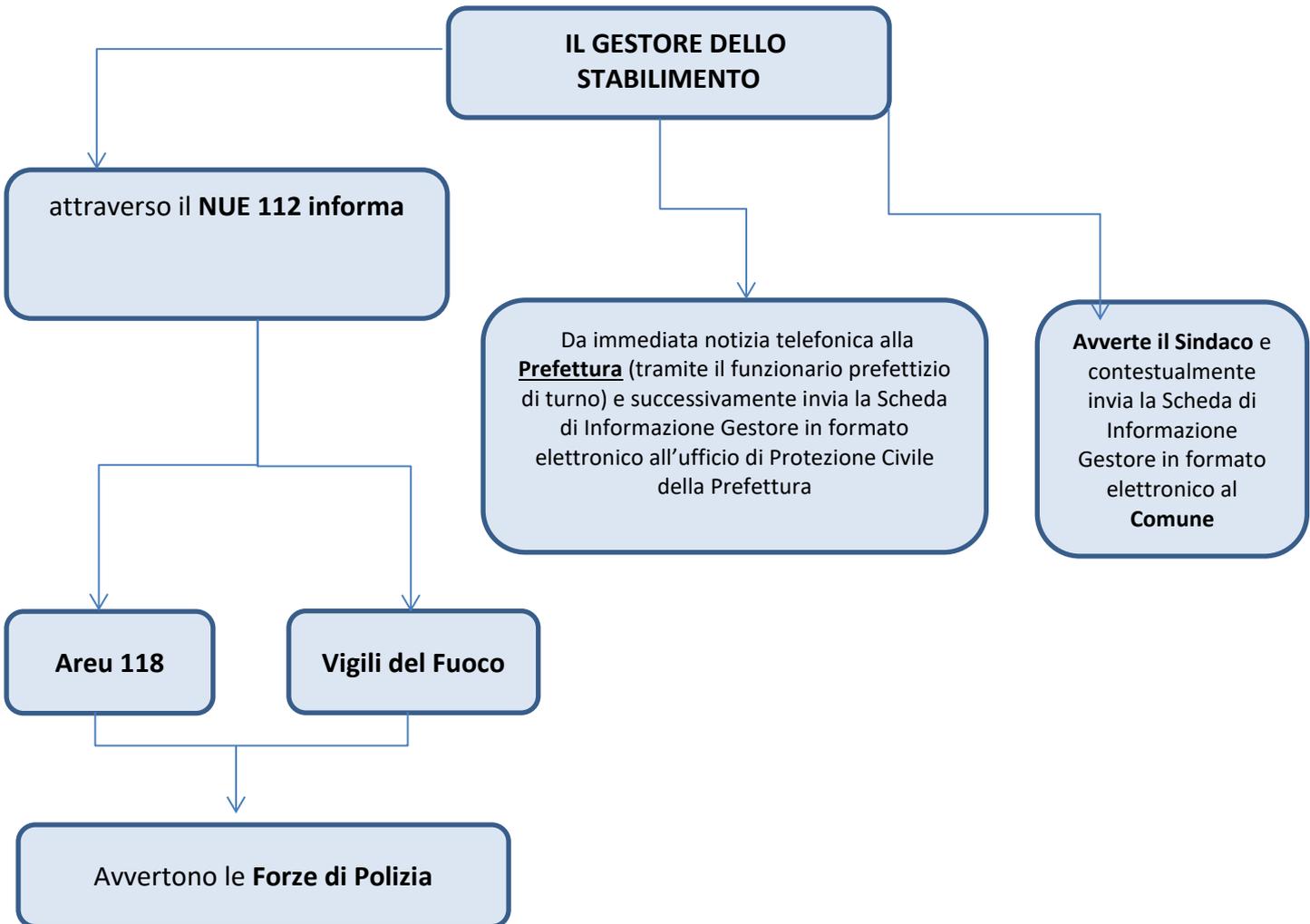
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

## LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

---

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

---

### **LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

### **IL PREFETTO**

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

### **IL SINDACO**

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### **AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

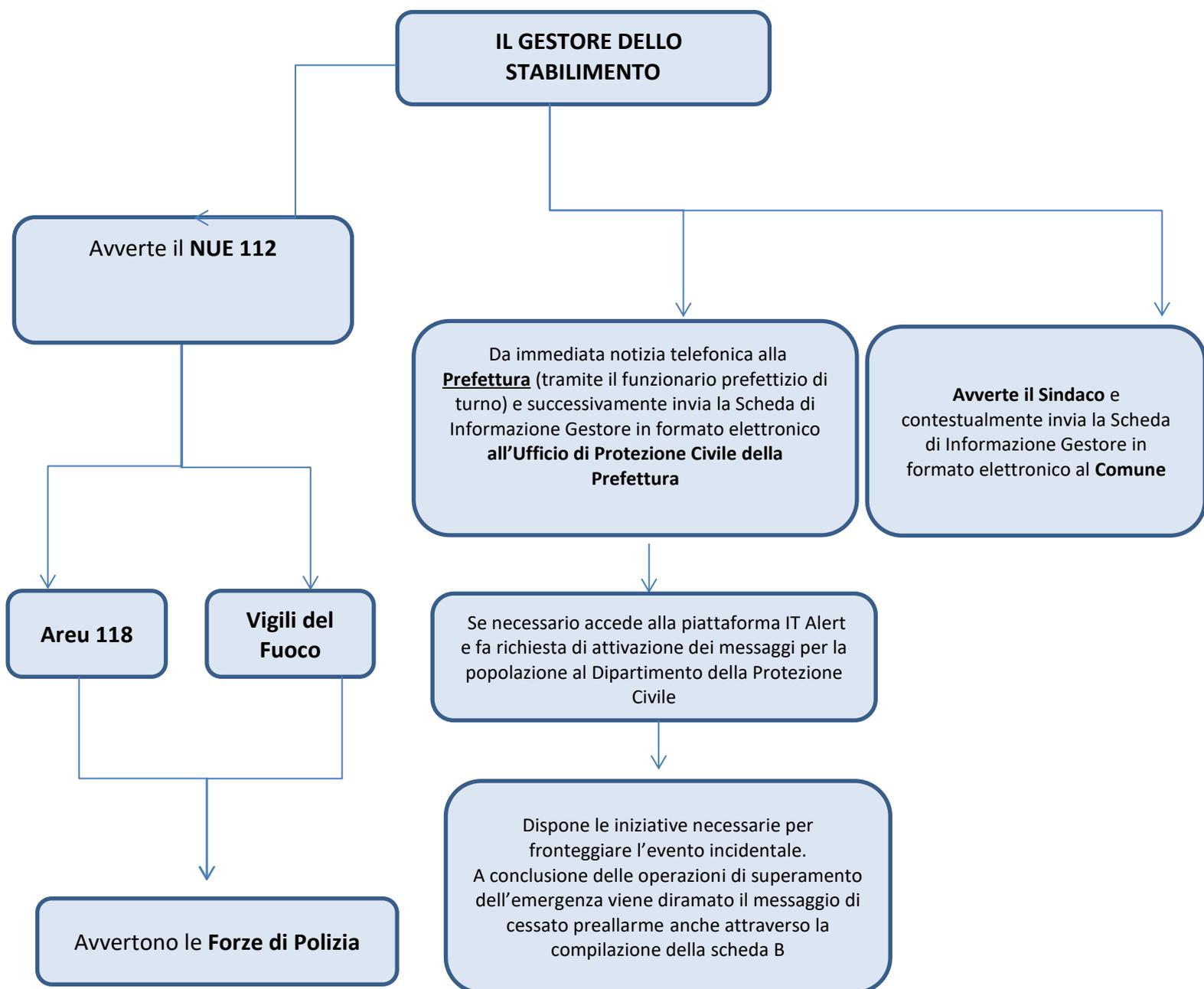
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

### **SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

## LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

### LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

### IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

### IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

#### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

#### **AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

#### **LA POLIZIA LOCALE**

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

#### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

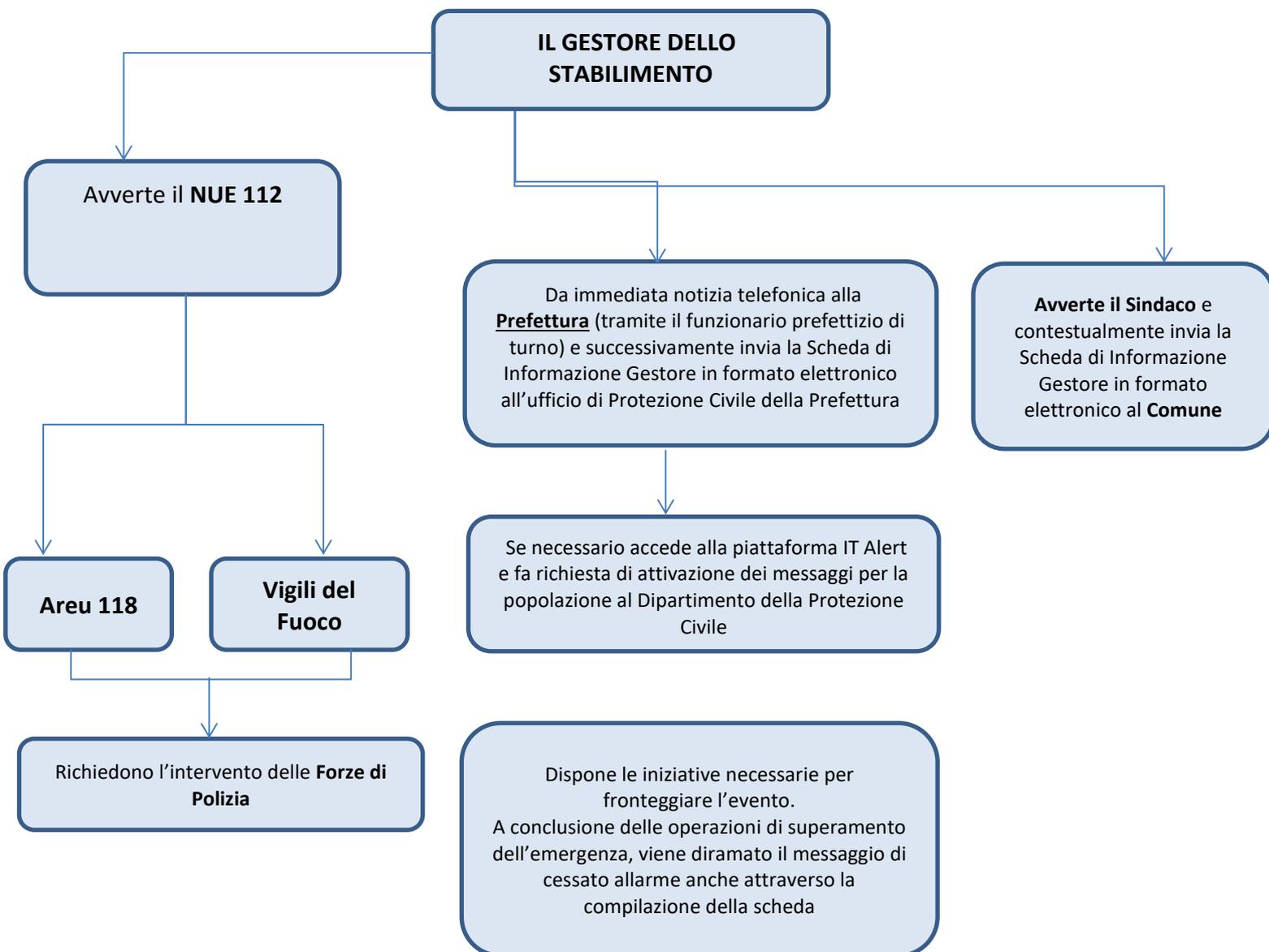
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

#### **SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

## LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

### VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

### ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

# LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

---

## IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

## VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

## AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFA;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

## IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

## **IL SINDACO**

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

## **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

## **AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO**

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

## **LE FORZE DI POLIZIA:**

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

## **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

## **LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):**

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

## **SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

## LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

### VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

### AREU 118 GLI EQUIPAGGI:

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VV.F per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

### LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

## IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

## AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

## LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

#### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

#### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

#### **SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.